

Confagricoltura Veneto



LA NOSTRA AGRICOLTURA E' AD UN BIVIO: SCEGLIAMO LO SVILUPPO

Non abbiamo mai conosciuto una crisi così grave: questa è oggi la consapevolezza di chi gestisce un'azienda agricola. Tra il 2000 ed il 2009 i prezzi pagati agli agricoltori sono diminuiti del 2%, mentre i costi di produzione sono aumentati del 28,5%.

La causa principale di questa situazione va ravvisata in una distorsione della concorrenza a danno della nostra agricoltura, che produce nel pieno rispetto di tutti i parametri igienico-sanitari, di qualità e del lavoro, mentre quella di molti Paesi terzi fa arrivare sul mercato alimenti non garantiti e, dunque, a costi molto più bassi.

Il fatto è che questi problemi non riguardano solo gli agricoltori. Il cittadino sa di poter contare sull'agricoltura come polmone verde e freno all'espansione del cemento. L'agricoltura forma e preserva il nostro paesaggio, offre occasioni di svago e riposo all'aria aperta, mantiene in vita tradizioni e culture che altrimenti scomparirebbero. Tutto ciò è anche il frutto della capacità di imprenditori che, al pari di tutti gli altri, non possono lavorare in perdita.

La crisi dell'agricoltura, insomma, la più grave del dopoguerra, non può non riflettersi prima o poi a danno di tutta la collettività.

Che fare, allora? **Reagire subito e con decisione. Cominciando dalle proposte:**

A livello europeo, la Politica Agricola Comune deve essere realmente comune, cioè diretta a promuovere la coesistenza armonica delle agricolture dei diversi Paesi, pena l'abbassamento qualitativo degli alimenti e la fine del settore proprio nei Paesi che oggi producono meglio: come l'Italia.

A livello nazionale, è necessario che il settore possa contare su di un contesto istituzionale e politico che crei e mantenga le condizioni necessarie per fare impresa: un coordinamento effettivo tra Stato e Regioni, un più efficace controllo dell'operato della Commissione Europea, normative logiche, un sostegno corrispondente a quello garantito agli altri settori produttivi.

A livello regionale, appare urgente la riforma della burocrazia e la qualificazione della spesa agricola.

Le risorse che la Regione destina oggi all'agricoltura, dimezzate dal 2004 al 2010, vanno per il 45% ad alimentare una burocrazia agricola complicata e, talvolta, inefficiente, che rende affannoso il lavoro delle nostre imprese! Questa spesa va dunque ricalificata, destinandola essenzialmente allo sviluppo ed alla competitività delle aziende agricole che si battono sul mercato.

Anche il settore agricolo, ovviamente, deve fare la propria parte, rispondendo sempre più alle esigenze dei cittadini e del mercato, concentrando l'offerta, difendendo e migliorando ancoragli alti livelli qualitativi raggiunti.

Per queste ragioni Confagricoltura Veneto ha deciso di indire **un'Assemblea straordinaria** dei propri dirigenti, invitando gli esponenti istituzionali ed i rappresentanti delle altre categorie, lunedì 30 novembre, alle ore 10, all'hotel Crowne Plaza di Limena (Pd). L'occasione sarà utile perché chi riveste responsabilità pubbliche possa ascoltare dalla viva voce dei rappresentanti degli imprenditori agricoli le loro preoccupazioni, le loro aspettative e le loro proposte.

Tutti insieme potremo così affrontare una emergenza che non può lasciare indifferente nessuna componente della società civile.